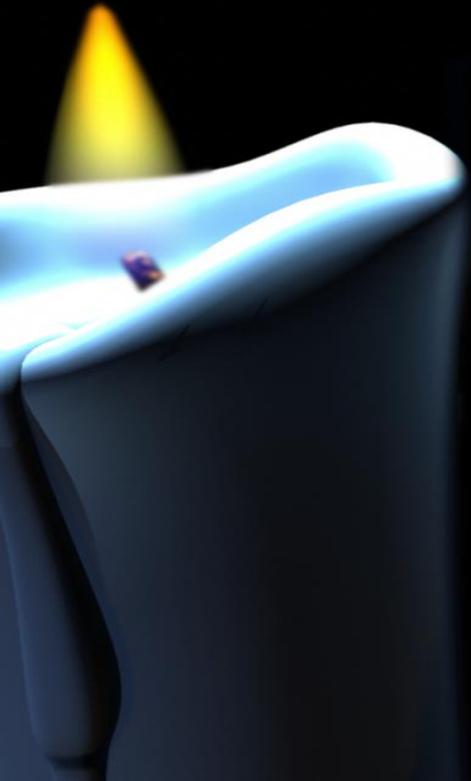


Ebook e Accessibilità. Ostacoli ed opportunità offerte dalla legislazione in materia di diritto d'autore

Caterina Sganga – Central European University (CEU, Budapest)



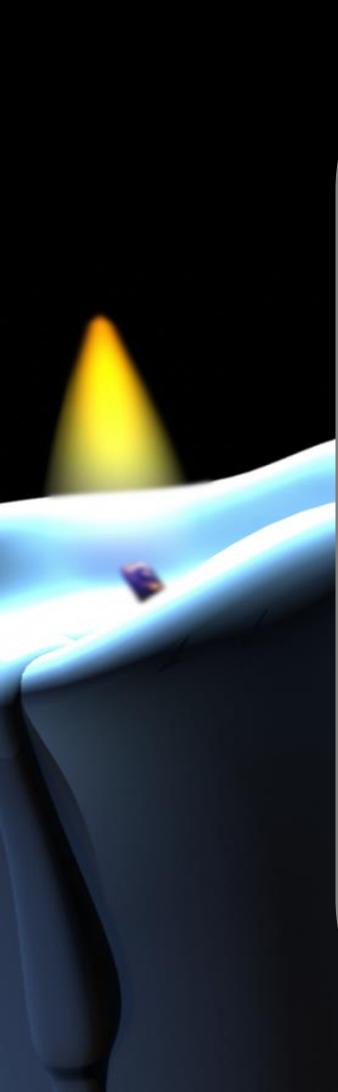
UNA BREVE INTRODUZIONE

Un problema globale

- Studio WBU 2013 → solo il 5% delle opere pubblicate a livello mondiale è disponibile in formato accessibile (1% nei Paesi in via di sviluppo)
- Cause principali
 - Alti costi di produzione e distribuzione
 - Ruolo centrale giocato da fondi e organizzazioni pubbliche/non-profit
 - Mancanza di finanziamenti + pochi incentivi ai privati
 - **LEGISLAZIONE IN MATERIA DI DIRITTO D'AUTORE**

Il digitale: da opportunità ad ostacolo

- **La digitalizzazione ha aperto nuove possibilità**
 - Copie digitali in formato accessibile più facili ed economiche da produrre e distribuire
 - Circolazione/condivisione transnazionale più agevole (v anche mass-digitization)
 - Nuovi software (eg text-to-speech) e devices ampliano il numero di opzioni e prodotti culturali disponibili; digital broadcasting rende sottotitoli più economici e facili da fornire;
- **MA il copyright digitale ne ha RISTRETTO l'utilizzo**



La rigidità del copyright digitale

- Diritti più ampi e più articolati
- Eccezioni più stringenti – lista chiusa ad interpretazione restrittiva
- Misure tech di protezione e relative sanzioni
- Armonizzazione EU/internazionale...
- ...ma discrepanze che ostacolano la circolazione transfrontaliera di materiale accessibile
- Ampio spazio lasciato a contrattualistica privata

Lo scontro copyright-diritti umani

- Diversi diritti e libertà coinvolte dallo scontro (educazione, ricerca, arte, espressione, stampa, privacy...)
- Diritto alla cultura → Art. 27 UDHR, Art. 15 ICESCR
- CESCR General Comments n.17 e n.21 enfatizzano le “relazioni pericolose” tra diritto d’autore e partecipazione alla vita culturale → bilanciamento necessario
- MA! No riferimento a diritti culturali in trattati internazionali su diritto d’autore

Copyright e disabilità

- UN Resolution on Standard Rules on the Equalization of Opportunities for Persons with Disabilities (1993)
 - Rule 10 su diritto alla cultura → GC n. 21 introduce obbligo riconoscimento a disabili del diritto all'accesso a materiale culturale, programmi radiotv, film, teatro in formato accessibile, e rimozione barriere fisiche in istituti e luoghi culturali
- Eguaglianza, non-discriminazione + specifici diritti per persone disabili in trattati internazionali/EU e costituzioni nazionali
- ...ma NO riferimenti in testi dedicati al diritto d'autore

Le fonti di riferimento

- STANDARDIZZAZIONE INTERNAZIONALE
 - Convenzione di Berna (CUB, 1886); TRIPs Agreement (1994); WIPO Copyright Treaty (WCT, 1996); WIPO Marrakesh Treaty (WMT, 2013)
- UNIONE EUROPEA
 - Numerose Direttive armonizzatrici “verticali” (v. infra) e “orizzontali” (ad es. Direttiva InfoSoc, 2001/29/CE)
- ITALIA
 - Legge 22.04.1941 n° 633 (LDA)

La nostra agenda di oggi

1

Accessibilità e diritto d'autore: una storia lunga e tormentata

2

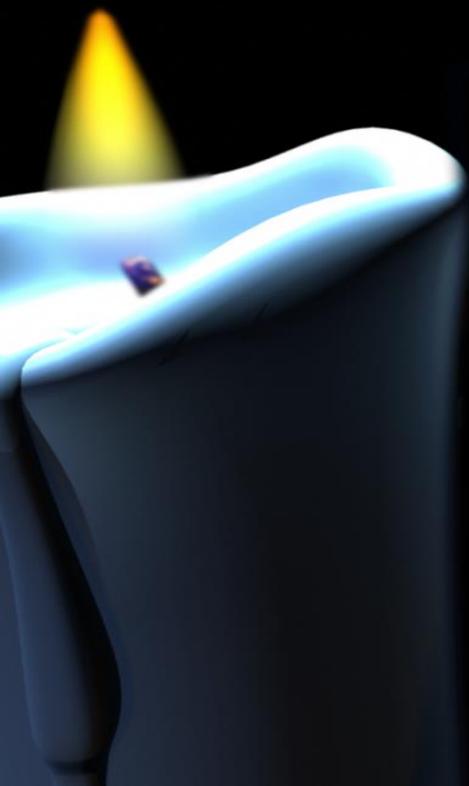
Il WIPO Marrakesh Treaty (2013)

3

Il diritto d'autore UE e nazionale pre- e post-Marrakesh

4

Quali strumenti disponibili oggi?



**UNA STORIA LUNGA E
TORMENTATA**

Primi cenni contro il silenzio

- **WIPO-UNESCO Working Group** su accesso a materiale riprodotto opere protette da © (1982)
 - Costata assenza quasi totale di eccezioni a livello nazionale e propone 2 model provisions: (a) eccezione circoscritta a riproduzione Braille (b) licenza obbligatoria
- Creazione **consorzio DAISY** (Digital Accessible Information System, 1988)
 - Adozione di standard comune per digitalizzazione di copie accessibili, unificante i repositories privati diffusi online

Primi cenni contro il silenzio (2)

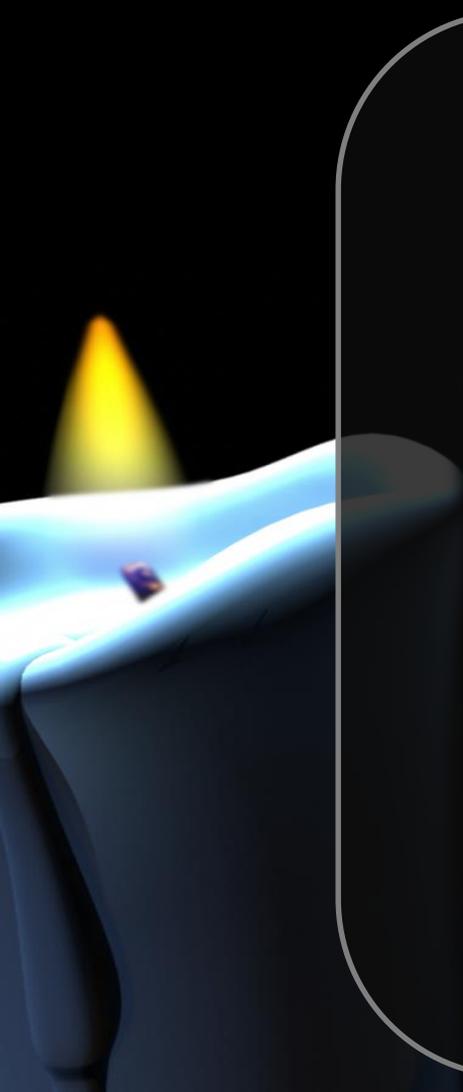
- Studi su eccezioni digitali e MTPs dinanzi a WIPO Standing Committee on Copyright sottolineano bisogni degli ipovedenti
 - Accesso alla conoscenza e possibilità aperte dalla digitalizzazione, frustrate dal diritto d'autore
- WIPO Study on Copyright Limitations and Exceptions for the Visually Impaired (2007)
 - No eccezioni in Paesi in via di sviluppo, soluzioni frammentate ed inefficaci in altri Paesi

La Convenzione ONU (UNCRPD)

- **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD, 2006)** → obblighi per gli Stati di adottare misure che garantiscano
 - Art. 21 – esercizio della libertà di espressione e di impartire/ricevere informazioni
 - Art.24 –inclusione e pari opportunità nei percorsi educativi
 - Art. 30 – accesso a materiale culturale, radio-tv, film, teatro e altre attività culturali + rimozione barriere fisiche
 - Art.30(3): IP non deve costituire barriera irragionevole e discriminatoria all'accesso alla cultura da parte di disabili

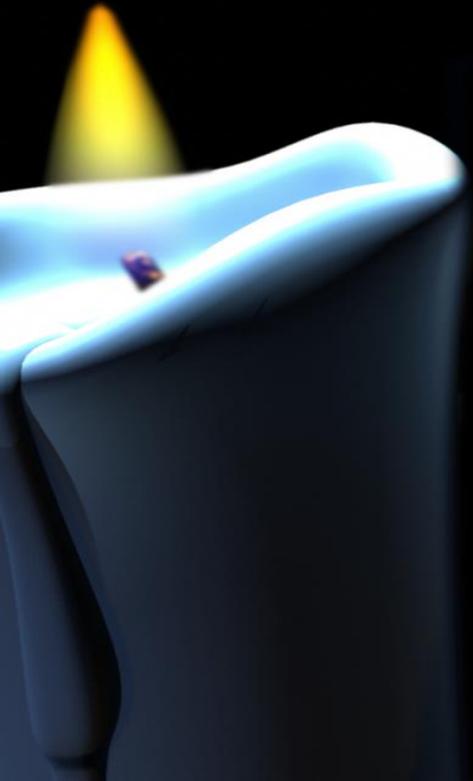
I primi effetti dell'UNCRPD

- 4 proposte di Trattato WIPO su copyright e disabilità presentate nel 2008-9
 - WBU, African Union, Joint Recommendation (UE), Consensus Instrument (USA).....
- La nascita di TIGAR (Trusted Intermediary Global Accessible Resources Project) @ WIPO
 - Network di TIs e modello di licenza per creare mercato di opera in formato accessibile
 - Circolazione di master files e copie intermedie intra-network per abbattere costi



Il dibattito pre-Marrakesh

- **Prima proposta collettiva (2011)**
 - Eccezione a riproduzione, distribuzione, messa a disposizione del pubblico; export consentito senza TIs, ma beneficiari solo disabili e entità non-profit autorizzate
- **Forti critiche e ricerca di compromesso**
 - Eccezione troppo ampia = impossibilità per titolari dei diritti di trovare attrattivo l'investimento in copie accessibili
 - Compromesso: limitazione a opere letterarie non ancora in formato accessibile



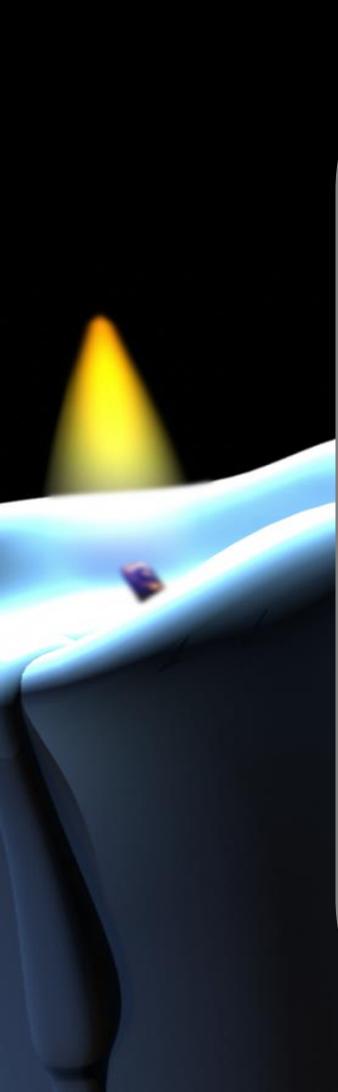
IL WIPO MARRAKESH TREATY (2013)

Le disposizioni più rilevanti

- Eccezione OBBLIGATORIA a diritti di riproduzione, distribuzione, messa a disposizione del pubblico e rappresentazione pubblica (con o senza remunerazione)
- Possibilità di limitarla a non disponibilità di copia accessibile sul mercato
- Solo opera letterarie (testo, notazione ed illustrazione)
- Definizione tecnologicamente neutra di formato accessibile
- Ampia definizione di disabilità (non solo cecità)
- Stati obbligati a consentire import/export (se entità non sa/può sapere di rischi di uso illegittimo)

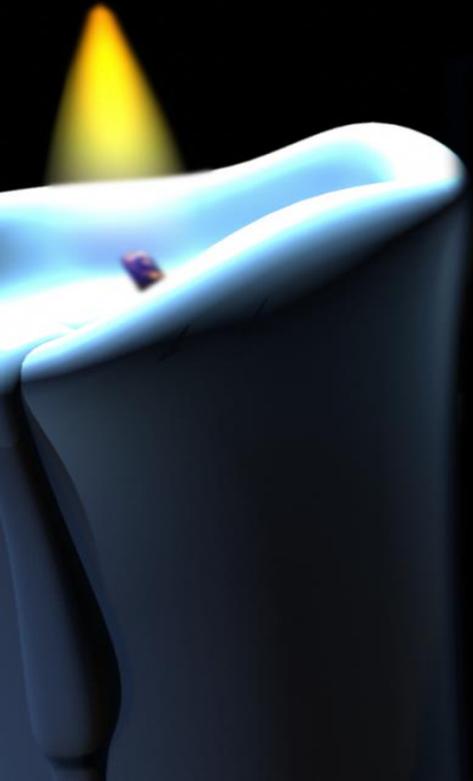
Le disposizioni più rilevanti (2)

- Beneficiari: (a) persone disabili e (b) entità beneficiarie riconosciute da Stati quali providers non-profit di accesso a materiale e formazione per disabili
 - A. può fare copia accessibile privata di opera di cui ha legittimo accesso
 - B. può produrle e distribuirle in ogni modalità, purchè non-profit, solo ad (A), con accesso legittimo all'opera originaria, e modificazioni limitate a quanto tecnicamente necessario all'accessibilità
- Obbligo di garantire che eccezione non nullificata da MTPs



Un vero “paradigm shift”?

- Mutamento di approccio rispetto ai testi internazionali ed europei in materia di copyright
 - Superamento della territorialità
 - Obbligatorietà dell’eccezione e sua prevalenza rispetto alle misure tecnologiche di protezione
 - Interessante combinazione di eccezione e stimolo ad investimenti privati / mercato di opera accessibili
- MA! Limitazioni sostanziali rispetto ad UNCRPD



IL DIRITTO D'AUTORE UE E NAZIONALE PRE E POST- MARRAKESH

Il copyright UE pre-Marrakesh

- No riferimento a diritto alla cultura in CDFUE e CEDU, ma
 - Art.21 CDFUE → principio di non discriminazione
 - Art.26 CDFUE → diritto delle persone disabili di beneficiare di misure diseguate a garantire la loro indipendenza, integrazione sociale/occupazionale e partecipazione alla vita della comunità
- Nessuna menzione nelle Direttive “verticali” (eg database, software, noleggio/prestito ecc)

Il copyright UE pre-Marrakesh (2)

- Direttiva InfoSoc (2001/29/UE)

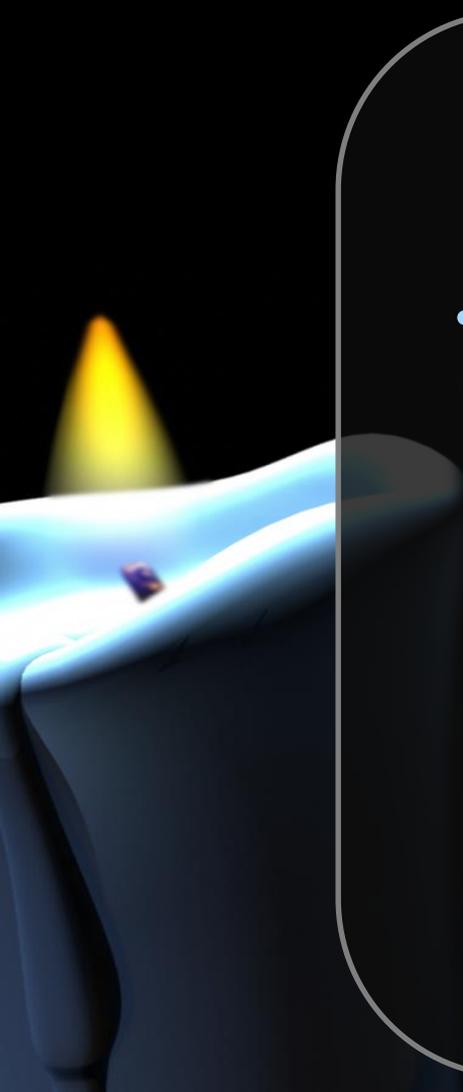
- Considerando 43: *“È in ogni caso importante che gli Stati membri adottino tutte le opportune misure per favorire l'accesso alle opere da parte dei portatori di un handicap che impedisca di fruirne, tenendo particolarmente conto dei formati accessibili”*
- Art.5(3)(b) → eccezione (opzionale) *“utilizzo a favore di portatori di handicap, sempreché l'utilizzo sia collegato all'handicap, non abbia carattere commerciale e si limiti a quanto richiesto dal particolare handicap”*
- Art.6(4) → MTP non devono impedirne l'esercizio

Frammentate implementazioni nazionali

- Sui tipi di disabilità coperti da eccezione
 - Indicazione generica (AT, BE, HR, CS, DE, HU, IR, IT, LUX, MT, NL, PL, PT, SK, SI, SE)
 - Solo cecità (BG, EE, ES)
 - Cecità e sordità (GR, LV)
 - Varie combinazioni influenzanti lettura (DK, FI, FR, LT, UK)
- Sui diritti inclusi nell'eccezione
 - Solo riproduzione (BG, HR, GR, LT, ES)
 - Riproduzione e distribuzione (AT, CS, EE, DE, HU, IR, LV, NL)
 - Riproduzione + altri diritti (BE, DK, FI, FR, IT, LUX, MT, PL, PT, SK, SW)

Frammentate implementazioni (2)

- Sulla gratuità o necessità di equo compenso
 - Licenza obbligatoria per supporti audio-video (AT, DK), o se distribuzione di > 1 copia, o distrib/comm al pubblico da parte di biblioteche (DE, NL, SI, SE)
- No tech neutrality in InfoSoc => nessuna definizione uniforme di formato accessibile ammesso
- Impossibilità di import/export
 - No armonizzazione su eccezione a diritto di distribuzione, restrizioni nazionali all'import, no esaurimento



Una lunga latitanza legislativa

- **Libro Verde + Comunicazione “Copyright in the Knowledge Economy” (2009)**
 - Solo 5% di opere UE in formato accessibile; 95% creato e distribuito da agenzie specializzate con fondi pubblici
 - Frammentazione nazionale impedisce circolazione
 - Serve chiarire contenuto eccezione, estenderla ad ogni disabilità ed altre direttive (eg Database), escludere equo compenso, obbligare editori a fornire copie in formato accessibile, facilitare stipulazione di licenze private
 - Commissione suggerisce di creare stakeholder forum

Il Memorandum of Understanding

- Sett 2010 – numerosi stakeholders (EBU, EDA, EWC, IFRRO, STM e FEP).
- Eccezione regolata da Stato di creazione della copia
- Licenza standardizzata disponibile online
 - Lista di caratteristiche dei beneficiari (ciechi, ipovedenti, dislessici, affetti da altre disabilità); titolari dei diritti (autori, editori e loro organizzazioni); contenuto accessibile
- Trusted Intermediaries (TI) → organizzazioni no-profit con scopo sociale dedicato a fornire contenuti accessibili
 - Linee guida definenti sistema di accreditamento ed obblighi di trasparenza, sicurezza contenuti, privacy ecc.

II MoU (2)

- Obblighi del trusted intermediary
 - Mantenere registro dei beneficiari; assicurare la sottoscrizione di EULA e di licenze per la distribuzione transfrontaliera di copie accessibili; definire procedure per verificare il rispetto delle leggi sul diritto d'autore,
- Mutuo riconoscimento di TIs e rappresentante titolari diritto come punti di contatto nazionali
- Editori incentivati a produrre copie accessibili *ab initio*

II MoU (3)

- If NOT → TIs possono intervenire in produzione e distribuzione, o ottenere copia da altro TI nazionale
 - Obiettivo di creare catalogo online
- Creazione dell'European Network of Trusted Intermediaries (ETIN) @ Bruxelles
 - Rappresenta TIs e titolari dei diritti
 - TI deve firmare accordo di licenza ETIN nazionale (standardizzato/online) con titolari dei diritti, e richiedere iscrizione al Board ETIN

Il post-Marrakesh: Direttiva 2017/1564/UE

- **Eccezione obbligatoria (entro 11 ottobre 2018) a**
 - ogni diritto su database e software
 - riproduzione, distribuzione e comunicazione al pubblico
 - radiodiffusione e distribuzione in diritti connessi (PPB)
- Riprende nozione ampia di disabilità alla lettura
- Rispetto integrità dell'opera
- Possibilità per Stati Membri di introdurre equo compenso
- Entità autorizzate possono effettuare operazioni legittime a favore di beneficiario/entità di altro Stato membro (e loro possono richiederlo)

Direttiva 2017/1564/UE (2)

- **Due beneficiari**

- A. Privato (o chi agisce per suo conto) → copia in formato accessibile di opera di cui abbia legalmente accesso, per uso esclusivo

- B. Entità autorizzata → copia, comunicazione, distribuzione, prestito ad A o B, non-profit, purchè destinata ad uso esclusivo di A

- **Entità autorizzata?**

- autorizzata o riconosciuta da uno Stato membro per fornire ai beneficiari, senza scopo di lucro, istruzione, formazione, possibilità di lettura adattata o accesso alle informazioni

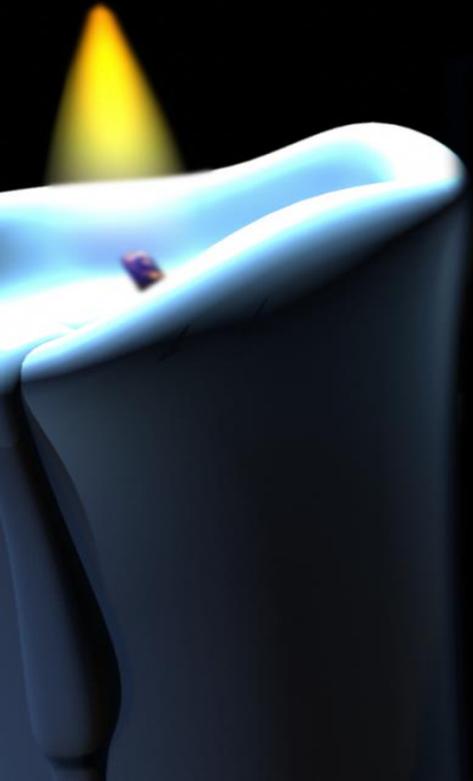
Direttiva 2017/1564/UE (3)

- **Obblighi dell'entità autorizzata**

- Limitare accesso ad effettivi beneficiari o altre entità autorizzate
- Prendere misure per evitare riproduzione, distribuzione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico non autorizzate delle copie in formato accessibile
- Prestare dovuta diligenza nel trattare copie accessibili e registrare tutte le operazioni effettuate
- Pubblicare e aggiornare (sito web o altri canali) informazioni sul modo in cui rispettano tali obblighi
- Offrire elenco di opera in formato accessibile

Il post-Marrakesh: Regolamento 2017/1563

- In vigore dal 12 ottobre 2018
- Rende possibile distribuire, comunicare/rendere disponibile a beneficiari o entità autorizzata stabilita in Paese terzo parte del Trattato di Marrakech copie in formato accessibile
- Possibilità speculare di import, accesso e utilizzo
- Stessi obblighi che nella Direttiva per entità autorizzate



**QUALI STRUMENTI
DISPONIBILI OGGI?**

Strumenti disponibili in Italia

- **Art.71bis l.aiut** → implementa Art. 5(3)(b) InfoSoc
- **D.M. 14 Novembre 2007, n.239** specifica
 1. Uso solo personale e se disabilità accertata ex lege
 2. Riproduzione e comunicazione al pubblico *“attraverso la registrazione audio su qualsiasi tipo di supporto delle opere o l'impiego di dispositivi di lettura idonei per gli ipovedenti, la sottotitolazione delle opere e dei materiali protetti visualizzabili e comunque la trasformazione in un formato elettronico accessibile con le tecnologie assistite”*
- **Da OTTOBRE 2018 (o da data implementazione), eccezione Marrakesh**
- **Licenze standardizzate e sistema ETIN**

E in altri Stati?

- V. report nazionali su UNCRPD
 - Pochi menzionano eccezioni *ad hoc* (v. supra), nessuna (tranne SE) con valutazione di impatto su % di opere accessibili
 - Sporadici riferimenti (ad es UK) a strumenti ulteriori – tutte sovvenzioni pubbliche per creazione e distribuzione copie accessibili, gestate da biblioteche per ipovedenti, ministeri, agenzie governative etc.
 - UE menziona il MoU ed ETIN

Problemi rimasti e possibili soluzioni

- Pre **OTT '18**, e opere non coperte dal Trattato di Marrakesh → resta solo eccezione privata (Art.71bis)
- **MA! Caso Ulmer (C-117/13)**
 - Possibile digitalizzazione di collezioni cartacee
 - Aggiunta di software per accessibilità + utilizzo controllato singolo da parte di soggetti con disabilità (Art.71bis)

Problemi e soluzioni (2)

- Cosa fare con **opere orfane e fuori commercio**?
 - Per **opere orfane** c'è eccezione per digitalizzazione → possibilità di offrire accesso a software che garantiscano accessibilità su questa base
 - Per **opere fuori commercio**, aspettiamo nuova eccezione da proposta di Direttiva CDSM
- Il modello “nordico” delle ECLs (extended collective licenses) → ma serve collaborazione legislativa...

Nella vostra esperienza

- Quali sono i vostri principali bisogni?
- E quelli dei vostri utenti?
- Quali ostacoli ancora esistenti?
- Eccezione vs licenza: quali pro e quali contro
 - Meglio eccezione + digitalizzazione su fondi pubblici, o licenza + creazione di mercato oper accessibili?
 - Ostacoli alla stipulazione di licenze?

Domande? Commenti?

Caterina Sganga

Associate Professor of Law

Central European University
Department of Legal Studies
Nador utca 11
H-1051 Budapest

sgangac@ceu.edu

https://people.ceu.edu/caterina_sganga